

PER LA CAMERATA IL CONCERTO PER LE FESTIVITÀ NATALIZIE

Swingle Singers un'orchestra fatta di sole voci

Questa sera al Petruzzelli Aprono i baresi Mezzo Tono

di UGO SBISA

Gli «Swingle Singers», lo storico gruppo vocale inglese attivo ormai da cinquant'anni, saranno ospiti della Camerata questa sera alle 20 al Petruzzelli, per il classico Concerto di Natale. Il programma, «A Cappella Christmas», prevede un mix di famose composizioni per la religiosa e festosa celebrazione natalizia. Il concerto sarà introdotto dal gruppo barese «Mezzo Tono», che eseguirà due brani, *Mambo Italiano* e *Cima di rapa*.

In principio c'erano i Double Six, il gruppo vocale francese fondato nel 1959 da Mimi Perrin che s'ispirava alle evoluzioni in stile vocale del celeberrimo trio d'Oltreoceano «Lambert, Hendricks & Ross». Ed è proprio dalle file dei Double Six che, nel 1962, uscì l'americano Ward Swingle (quasi un destino nel nome...), «padre» degli Swingle Singers.

Tuttavia, se i Double Six erano per così dire propensi ad affrontare un repertorio più squisitamente jazzistico che partiva da Count Basie per arrivare addirittura a John Coltrane, Ward Swingle preferì orientarsi verso tutt'altra direzione, mettendo l'esperienza maturata e il senso dello swing al servizio della mu-

sica classica, in particolar modo quella barocca. Fu così che, col solo sostegno di un contrabbasso e di una batteria (in principio affidata al giovanissimo Daniel Humair), nacque il primo disco del complesso, interamente dedicato alla musica di Bach. E quella formazione di otto voci, quattro maschi e quattro femmine, si trovò a dover fare i conti con un successo per molti versi inatteso. La sua strana miscela di swing sottile unito a fughe e contrappunti piacque al pubblico europeo e colpì anche la fantasia del pianista afroamericano John Lewis, che ormai da tempo rincorreva l'utopia di un jazz in smoking meticciano con le tradizioni del Vecchio Continente, a capo del suo Modern Jazz Quartet. Fu così che, nel 1966, le due formazioni s'incontrarono in studio a Parigi per dare alla luce un disco che, sia pure con qualche eccesso di leziosità, univa pagine di Bach, Beethoven, Rodrigo, Chopin e Albeniz ad alcune note composizioni originali quali *Vendome*, *Three Windows* o *Little David's Fugue*.

Nella loro versione originale, gli Swingle Singers rimasero in attività sino al principio degli Anni '70, per poi tornare in attività verso la fine del decennio successivo con una edizione e un repertorio completamente rin-



novati anche se fedeli alla strada indicata da Ward Swingle. La struttura originaria delle otto voci si era infatti arricchita delle notevoli possibilità offerte dalle tecnologie (in particolare dall'uso dei microfoni di ultima generazione e dalla figura degli ingegneri del suono) mentre accanto alle consuete pagine di Bach, Mozart o Debussy erano comparse le versioni di altri capolavori del versante accademico (si pensi per tutte a quella travolgente della suite *1812* di Tchaikovsky, ma anche all'interesse manifestato nei loro confronti da Luciano Berio, Pierre Boulez o Azio Corghi), insieme con titoli della musica pop quali *Lady Madonna*, *Blackbird* o *Peter Gunn*.

Ed è proprio in quest'ultima versione che gli Swingle Singers faranno ritorno oggi a Bari. Anche per questo concerto è valida l'iniziativa «A Teatro con Mamma e Papà», prezzo speciale di 5 euro per i minori fino a 15 anni e per ogni genitore. Info 080.521.19.080 -

**UN GRUPPO
STORICO
Gli Swingle
Singers sono
in attività
dagli Anni '60
sia pure con
formazioni
puntualmente
rinnovate**